



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE**

Piazza della Repubblica 6 - 10083 FAVRIA tel. 0124 470067

e-mail: [TOIC865006@istruzione.it](mailto:TOIC865006@istruzione.it) - sito web: [www.icfavria.gov.it](http://www.icfavria.gov.it)

CF 85502080014 - codice Ministeriale TOIC865006



## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E NOMADI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

Varie sono le disposizioni emanate dalle Istituzioni scolastiche atte a regolamentare l'iscrizione e la frequenza di minori stranieri e nomadi nelle scuole italiane di ogni ordine e grado:

D.L. n.297/94; Legge n.112 del 31/03/98; DPR n.394 del 31/08/99; C.M. n.311 del 21/12/99; C.M. n.87 del 23/03/00; Protocollo d'Intesa tra MIUR e Opera Nomadi del 22/06/05; Linee Guida per l'Accoglienza in C.M. n. 24 del 1/03/06; D.M. n.139 del 22/08/07; Protocollo d'Intesa tra MIUR e Opera Nomadi del 24/04/09.

Alla luce di tali disposizioni si evince che i minori stranieri e nomadi presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani; che sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti e che la loro iscrizione nella scuola italiana avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Pertanto il Collegio Docenti ha nominato un docente Referente Stranieri, che ha compiti propositivi in merito all'accoglienza e all'inserimento nelle classi degli alunni non italiani.

### **LA REFERENTE STRANIERI**

La Referente è nominata dal Collegio dei Docenti al fine di garantire un raccordo in materia di accoglienza. Con l'ausilio dei colleghi progetta esperienze comuni, per monitorare l'esistente, per operare un raccordo tra le diverse realtà e per gestire i rapporti con il territorio sfruttando le risorse pubbliche e private con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento degli alunni stranieri e nomadi.

Monitora l'applicazione del Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e nomadi

## **IL PROTOCOLLO**

Il protocollo definisce prassi condivise di carattere :

- Amministrative : l'iscrizione
- Comunicativo e relazionale : prima conoscenza
- Educativo-didattico : proposta di assegnazione alla classe , accoglienza

## **SCOPI DEL PROTOCOLLO**

Definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri e nomadi.

Facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altra nazionalità ed etnie nel nostro sistema scolastico e sociale.

Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto .

Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione .

Equilibrare la distribuzione degli alunni stranieri nelle diverse classi a livello di Istituto.

## **ASPETTO AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO**

### **L'ISCRIZIONE**

L'Ufficio di Segreteria :

iscrive i minori utilizzando, ove necessario , la modulistica predisposta tradotta ; raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità ( se esistente ) ; avvisa tempestivamente i responsabili di plesso e la Referente Stranieri , al fine di definire l'incontro con la famiglia; individua tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i cittadini immigrati e nomadi.

## **ASPETTO COMUNICATIVO -RELAZIONALE**

### **PRIMA CONOSCENZA**

La Referente, in collaborazione coi docenti del plesso , in questo primo momento deve :

- Facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera o nomade ricorrendo ad eventuali interventi di interpreti ( anche docenti con conoscenza della lingua in questione ) o mediatori culturali per superare eventuali difficoltà linguistiche
- Creare un clima di apertura che riduca il distacco e la diffidenza del ragazzo e della famiglia verso la realtà scolastica
- Prevenire situazioni di rifiuto

Pertanto

- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative al progetto migratorio , alla biografia relazionale-affettiva , all'apprendimento e alle competenze linguistiche del minore
- Si attiva per reperire informazioni con l'eventuale scuola italiana di provenienza ;
- Presenta a grandi linee , il modello formativo e il percorso educativo della scuola sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia ;
- Individua le aspettative della famiglia ;
- Facilita all'alunno la conoscenza della nuova scuola;
- Ipotizza in quali classi potrebbe essere inserito l'alunno ; comincia a prendere i contatti con i coordinatori ed , eventualmente , con altri docenti della classe e insieme a loro effettua osservazioni sistematiche , rileva le competenze ed i bisogni di apprendimento dell'alunno attraverso :
  - Prove di ingresso non connotate linguisticamente per verificare le abilità extra-linguistiche ( logica , memoria...)
  - Prove per verificare l'acquisizione spontanea o guidata della lingua italiana;
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica

Durante la raccolta di tali dati ( si può ipotizzare una settimana per i casi non complessi ) , l'alunno non viene ancora assegnato ad una classe in modo definitivo allo scopo di permettere al Dirigente ed ai docenti di maturare decisioni ponderate sull'inserimento , per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe di destinazione ad accogliere il nuovo arrivato

E' possibile, se necessario , nei primi giorni , accogliere l'alunno con orario ridotto , seguendolo individualmente , in piccolo gruppo o all'interno di un gruppo classe provvisorio , fino a che il periodo di osservazione non sarà ritenuto sufficiente per formulare una proposta definitiva di assegnazione alla classe

## **ASPETTO EDUCATIVO E DIDATTICO**

### **PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico in questo secondo momento , su suggerimento del Referente , deve :

- Individuare la classe di inserimento sulla base della normativa vigente ( art. 7 del DPR 275/99; art 45 del DPR n 394/99; CM n. 24 del 1/03/2006 ( Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri ) ; L. 170/2010, L 104/2012 ; DM 27/12/2012 ; Nota ministeriale 22/11/2013) dei dati relativi all'alunno da inserire ,raccolti durante la fase di osservazione , della situazione globale della classe , del numero di alunni già frequentanti, della presenza di alunni disabili o di altri allievi stranieri o nomadi ( CM n 205/90 ) , dei percorsi o progetti già in essere ;
- Fornire i dati raccolti , dopo il colloquio con la famiglia e dopo le prove d'ingresso, al coordinatore della classe in cui sarà inserito l'allievo ;
- Elaborare percorsi individualizzati ;
- Adattare la programmazione della classe accogliente

## **INSERIMENTO NELLE CLASSI**

I materiali e i dati forniti al coordinatore e ai docenti del Consiglio di classe dalla Referente stranieri servono a predisporre atteggiamenti positivi da parte degli allievi già presenti e ad evitare eventuali situazioni di chiusura nel nuovo arrivato.

Pertanto il Consiglio di classe

- definisce, in base alle osservazioni effettuate, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento attivando, ove necessario, percorsi individualizzati o per piccoli gruppi per facilitare l' apprendimento della Lingua italiana;
- progetta momenti di osservazione;
- attiva metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi;
- progetta esperienze che favoriscano la conoscenza di sé e il racconto di aspetti quotidiani delle varie culture e delle Lingue 'origine dei ragazzi, favorendo il confronto;
- promuove atteggiamenti di ascolto e di rispetto.
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- predispone le verifiche che saranno calibrate sull'iniziale percorso individualizzato.
- alle scadenze valutative intermedie e finali si valuta il livello di apprendimento della Lingua italiana, il livello di apprendimento e di rielaborazione delle conoscenze, nonché l'inserimento e la disponibilità alla collaborazione degli alunni. Qualora un alunno entri nella scuola senza conoscenze della lingua italiana può essere sospeso il giudizio sulla scheda di valutazione per alcune materie per il primo quadrimestre.

## **L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA D'USO QUOTIDIANO**

Nell'accogliere alunni non italofoeni è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

Generalmente il minore proveniente da un altro Paese è già alfabetizzato e possiede già sul piano cognitivo le categorie che sottendono all'uso di una lingua.

Il ragazzo neo-arrivato deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese (lingua della comunicazione). In questa fase i coetanei potranno essere di grande aiuto, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'Italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità, del confronto.

Si realizzeranno, già dal primo periodo, attività di classe e di piccolo gruppo; il nuovo arrivato sarà inserito nell'ordinarietà della vita scolastica e si progetteranno percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza di una seconda lingua di uso quotidiano.

La normativa sull'autonomia e sull'arricchimento dell'offerta formativa consente di impiegare per L'insegnamento dell'Italiano i docenti della scuola che si rendono disponibili a realizzare moduli intensivi al di fuori del loro orario cattedra, ma consente anche di avvalersi di eventuali collaborazioni esterne. Possono svolgere, pertanto, una funzione di facilitazione linguistica in Italiano:

- gli insegnanti di classe in orario aggiuntivo o nelle ore di recupero, di completamento cattedra ,
- altri operatori, quali: docenti in pensione; educatori professionali, volontari individuati dal Collegio Docenti.